

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	16/00150973	ITA:	Soprintendenza Archeologica della Puglia-Taranto	63	Puglia

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: BA-BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico INV. 7127

OGGETTO: **Cratere**

PROVENIENZA (rif. I.G.M.):

DATI DI SCAVO: Coll. Polese 1292 INV. DI SCAVO:

(o altra acquisizione)

DATAZIONE: VI sec. a.C.

ATTRIBUZIONE: Ceramica subgeometrica peucezia (Classe A
De Juliis 1982)

MATERIALE E TECNICA: Argilla beige con decorazione in bruno.
Appena arrossata da fuoco. Modellato a mano.

MISURE: alt. 24,3; diam. piede 8,5; diam. labbro 19,2

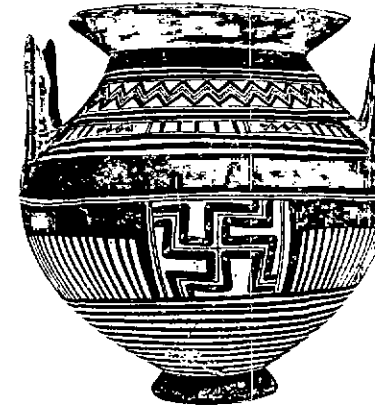
STATO DI CONSERVAZIONE: Sbraccature al labbro, scheggiature e
lesioni sul corpo, incrostazioni.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari.

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE:
Piede tronco-conico cavo all'interno, corpo a profilo arrotondato nella parte inferiore e tronco conico sulla spalla, labbro estroflesso e svasato, anse lamina-ri, insellate, impetate verticalmente. Sotto la base motivo a croce doppia, una fascia spessa sul piede e gruppo di fasce orizzontali più sottili sulla parte inferiore del corpo; più in alto quattro motivi a pettine alternati a due grandi svastiche con bracci composti da due fasce più spesse con linea sottile interna sui due lati; sotto le anse entro una fascia circolare quadrato dai lati profondamente inflessi con piccola losanga risparmiata al centro. Fascia molto ampia nella zona di massima espansione; sulla spalla fra fasce orizzontali di vario spessore lungo riquadro con due serie di elementi di meandro

28055
NEG. 28057

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

A.A.V.V. La Collezione Poiese nel Museo di Bari, catalogo,
Bari 1970, tav. XXIV, 108, p.40.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Maria Michela Fiore

DATA:

15 Novembre 1982

M. Michele Fiore

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

IL DIRETTORE ARCHEOLOGO
(Dott.ssa Palma)

h

ALLEGATI:

N° 1 Allegato

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Giuseppe ANDREASSI)


AGGIORNAMENTI:

Giuseppina Tamma
Revisione e aggiornamento bibliografico curato da
Giuseppina Tamma il 31/8/92.

IL DIRETTORE ARCHEOLOGO
(Dott.ssa Palma LABELLARTE)

h

q. Tamma

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		7
	5700150973	ITA:	Soprintendenza Archeologica Puglia	63	INV. 7127
	ALLEGATO N. 1				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

Segue descrizione:

spiraliformi alternati a gruppi di segmenti trasversali sottili e più spessi, limitati lateralmente da due fasci di sottili linee verticali; verso l'alto linea spezzata costituita da due margini spessi e da due linee sottili all'interno.

Fra gli attacchi delle anse motivo a croce obliqua doppia; su di esse, all'esterno, entro margini scuri piuttosto spessi, gruppi di tre sottili tratti verticali disposti a raggiera. All'interno del labbro, entro una fascia circolare con doppia linea parallela, serie di puntali disposti a raggiera.

L'esemplare appartiene alla Classe A del Subgeometrico peucezio datato tra il VII e l'inizio del V sec.a.C. (E.M. DE JULIIS, La ceramica geometrica della Peucezia: bilancio degli studi e prospettive dell'odierna ricerca, in APARCHAI 1982, pp.123-128).

E' attribuibile al Group I della Comb and Swastika Class della recente proposta di classificazione Yntema; tale raggruppamento si data tra l'ultimo quarto del VII e il secondo quarto del VI sec.a.C. (D. YNTEMA, The matt-painted pottery of southern Italy, Galatina (Lecce) 1990, pp.199-208).

Un esemplare piuttosto simile, anche se meno curato nella trama decorativa che presenta alcune sgranature stilistiche si può riscontrare nel cratere della Collezione Chini n.47 datato alla seconda metà del VI sec.a.C. (F. ROSSI, Ceramica geometrica apula nella Collezione Chini nel museo civico di Bassano del Grappa, Roma 1982, pp.83-84, n.47).

Si confronta inoltre col cratere n.48 della Collezione Chini sia per il motivo tettonico delle anse insellate, che per l'elemento decorativo presente sotto il collo: la linea spezzata costituita da due fasce più spesse con due linee parallele inserite all'interno (F. ROSSI, Ceramica geometrica apula nella Collezione Chini nel museo civico di Bassano del Grappa, Roma 1982, p.85, n.48).

Si veda anche il cratere inv.7199 della Collezione Poiese con la stessa forma e uguale decorazione del collo.